

Giuseppe

L'una è la falsa ch'accusò Gioseppo;

Inf. XXX 97

Siamo nell'ottavo girone, quello dei fraudolenti, decima bolgia, quella dei falsari, (per Malebolge vedi **Bonifacio VIII**). Per la bolgia dei falsari vedi **Griffolino d'Arezzo**.

Chi parla, rispondendo a una domanda di Dante è **Maestro Adamo** (vedi).

Personaggio biblico. Così racconta la storia di Giuseppe un antico commentatore della *Commedia*:

“Qui tocca l'autore una istoria del vecchio testamento, sì come è scritto nel Genesis, la quale brevemente fu in questo modo. Jacob figliuolo di Isac ebbe XII figliuoli, fra li quali lo minore ebbe nome Josef; era molto bello garzonetto, sì che lo ditto Jacob sovra li altri lo amava, e faceva ad esso tanto vantaggio dagli altri, che li fratelli ne stavano in grande turbazione. Volseno costoro vedere remedio a questo fatto; menonlo un die seco a guardare lo bestiame, e quando funno a quello luogo, consiglionno insieme che doveano fare di costui. Alcuni v'erano sì spietati che diceano d'ucciderlo, altri diceano di lasciarlo che le fiere lo mangiassero, ed altri lo voleano tornare a casa; deliberonno di mettere costui in un pozzo ch'era lie, e tolseno li suoi panni di dosso, e squarcionnoli tutti, ucciseno uno agnello, e insanguinarono tutti li panni, tornonno a casa, e disseno che le fiere selvatiche lo aveano mangiato. Jacob irato e condolente di questo, pianse molti die. Avenne che mercadanti di quel paese passavano l'altro die seguente per quelle contrade, udirono lamentare Josef, ch'era nel pozzo, trasseno suso, e veggendolo così bello, lo portonno in Babilonia, e vendennelo a Faraone re d'Egitto. Costui si gittò¹ persona savia e destra, sì che lo re lo fe' suo donzello, e vestie robba di famiglia del signore: montò in tanta grazia di tutti quelli della corte, che non gli era altro bene che Josef. In processo di tempo la moglie di Faraone costretta d'amore concupiscivo invaghì di costui, e miselo sì a cuore, che pensò per ogni modo di volere essere con lui. [...] Preselo un die che si trovò sola, in camera con lui, e gittolli lo braccio al collo, e richieselo d'amore; costui le disdisse e non volse consentire alla sua blanda voglia. Di presente costei cognoscendo lo peccato, dov'era caduta, di volere sedurre questo giovane, pensò di poner la colpa

adosso a lui, e gridò sì che trasse² la famiglia di casa; questa disse che Josef l'avea voluta sforzare. Grande dolore prese alla famiglia, ma per comandamento del re fu messo nella carcere, e lì stette fino ch'elli ne fu tratto per la esposizion d'un sogno ch'elli seppe fare al detto Faraone, e tornò tanto in grazia di Faraone, ch'elli lo fe' principe di tutto lo Egitto. E sì com'è scritto nella Scrittura santa, mandò lo ditto Josef per lo padre, per li fratelli, ed ebbeli tutti in signoria; poi se li diede a conoscere, e soccorseli alle loro bisogne. Or mette l'autore la predetta moglie di Faraone tra queste falsarie genti per lo falso peccato ch'ella impuose a Josef³.” (Lana).

¹ Si dimostrò.

² Richiamò.

³ Del quale accusò Giuseppe.